

Guida comparativa PEFC ITA 1001-1: versione 2015 vs 2025

Il presente documento illustra le principali modifiche introdotte nello standard **PEFC ITA 1001-1**, la cui nuova versione è stata ufficialmente approvata a livello internazionale nel luglio 2025.

L'aggiornamento si è reso necessario per rispondere alle nuove esigenze normative, ambientali e di gestione sostenibile delle foreste, in linea sia con gli standard internazionali PEFC (inizialmente con la versione 1003:2018, in seguito con la versione 1003:2024), sia con la normativa nazionale e internazionale – come il Regolamento EUDR – oltre che per recepire le istanze espresse dagli stakeholder di PEFC Italia.

La presente guida sintetizza le modifiche della versione 2025 di ITA 1001-1 rispetto alla versione precedente del 2015, con l'obiettivo di supportare gli operatori nella comprensione e nell'applicazione efficace dei nuovi requisiti.

Lo standard **PEFC ITA 1001-1:2025** è stato approvato dal PEFC internazionale il 19 giugno 2025 e pubblicato il **5 agosto 2025**; da questa data è pienamente utilizzabile. La versione 2015 rimarrà in vigore in parallelo fino al **4 agosto 2027** (periodo di transizione). A partire dal **5 agosto 2027**, l'uso della versione 2025 sarà obbligatorio.

Si precisa che, in caso di eventuali dubbi interpretativi o discrepanze, fa sempre riferimento il testo ufficiale dello standard PEFC ITA 1001-1:2025, approvato e pubblicato da PEFC Italia, che rimane l'unico documento vincolante ai fini dell'applicazione dei requisiti previsti.

Per ulteriori informazioni o chiarimenti, è possibile contattare la Segreteria del PEFC Italia scrivendo contestualmente ai tre indirizzi email indicati di seguito: info@pefc.it; progetti@pefc.it; ricerca@pefc.it.

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

Legenda delle modifiche introdotte
Integrazioni
Eliminazioni

Rif. ITA 1001-1	Soggetto richiedente	Oggetto/ motivazione richiesta	Testo revisionato dal Forum	note
Criterio 1	PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003	MANTENIMENTO O APPROPRIATO MIGLIORAMENTO DELLE RISORSE FORESTALI E LORO CONTRIBUTO AL CICLO GLOBALE DEL CARBONIO	
LG 1.1	PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003	<p>La gestione forestale deve salvaguardare nel medio e nel lungo periodo la quantità e la qualità delle risorse forestali e la loro capacità di stoccare e sequestrare carbonio, bilanciando le utilizzazioni col tasso d'incremento, utilizzando appropriate tecniche selvicolturali e preferendo tecniche che minimizzino gli impatti diretti e indiretti alle risorse forestali, idriche e del suolo.</p> <p>Devono essere adottate misure selvicolturali e pianificatorie adatte a mantenere o a portare i livelli della massa legnosa della foresta a soglie economicamente, ecologicamente e socialmente desiderabili.</p> <p>Dovrebbero essere implementate pratiche positive per il clima, quali il mantenimento o il miglioramento dell'assorbimento del carbonio, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e l'uso efficiente delle risorse.</p>	
I 1.1 a	PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003	<p>Superficie forestale, altre aree terre boscate e variazioni di superficie (classificate, se pertinente, secondo i tipi forestali e di vegetazione, struttura della proprietà, classi cronologiche, origine delle foreste).</p> <p style="text-align: center;">INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p style="text-align: center;">PARAMETRI DI MISURA:</p> <p style="text-align: center;">Superficie forestale in ha. _____</p> <p style="text-align: center;">Variazione % _____ nel periodo di n. ____ anni.</p> <p style="text-align: center;">Forma di Governo: % ____ a fustaia; % _____ a ceduo; % ____ forme promiscue.</p> <p style="text-align: center;">SOGLIA DI CRITICITÀ:</p> <p>Non è ammessa la riduzione di superficie forestale, specialmente se con uno stock di carbonio significativamente elevato, ad eccezione dei casi, documentati, dipendenti dalle politiche gestionali e pianificatorie o nei casi ove ci sia compensazione secondo le vigenti</p>	Altre terre boscate: adeguamento EUDR

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

			<p>norme di legge. In queste circostanze è comunque necessario prevedere la consultazione degli stakeholder interessati, motivando le ragioni della riduzione di superficie forestale e dando evidenza di aver valutato i commenti ricevuti dagli stakeholder.</p> <p>...</p>	
I 1.1 b	Michele Salviato Confagricoltura	Modifica unità di misura provvigione ceduo	<p>PARAMETRO DI MISURA</p> <p>Provvigione legnosa totale del ceduo: mc, mst o t oppure superficie utilizzata. Variazione: % in anni</p>	<p>Mantenimento unità di misura "superficie" per utilizzazione bosco ceduo</p> <p>Consultazione pubblica</p> <p>Dicitura definitiva I 1.1 b</p>
	Andrea Leoni Consulente G.T. PEFC Trentino		<p>Provvigione legnosa totale del ceduo: mc, mst o t, o se non disponibile come superficie utilizzata. Variazione: % in anni</p>	
1.1 c	<p>Andrea Crocetta RePlant Progetto ProBest</p> <p>Francesco Dellagiacoma PAT</p> <p>Andrea Crocetta RePlant Progetto ProBest</p>	Nuovo indicatore INFORMATIVO	<p>PARAMETRI DI MISURA</p> <p>Individuazione di pratiche positive per il clima messe in atto dall'Organizzazione nelle operazioni gestionali, come ad esempio pratiche selvicolturali per l'incremento dell'assorbimento del carbonio (imboschimento, allungamento del turno, conversione ceduo-altofusto), la riduzione dell'emissione di gas clima-alteranti (come l'implementazione di attività antincendio), l'uso efficiente delle risorse e la valorizzazione non energetica dei sottoprodotti derivanti dalla gestione (come ramaglie, cortecce, legname di bassa qualità) fatta salva la necessità o l'opportunità di rilasciarli in bosco.</p> <p>ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E DI INFORMAZIONE</p> <p>Piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore.</p> <p>Presenza di rilievo e registrazione degli interventi di gestione.</p>	
1.2	PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003	<p>1.2 La trasformazione di aree agricole abbandonate e di aree non boscate in aree boscate deve essere valutata considerando tutte le componenti e gli aspetti del territorio: economico, ecologico, sociale, paesaggistico, ecc.;</p> <p>La conversione di foreste ad uso agricolo non è ammessa. La conversione di foreste ad altri usi non è ammessa, ad eccezione di circostanze giustificate dove la conversione:</p> <p>1. sia conforme alla politica e alla legislazione nazionale e regionale applicabile per l'uso del suolo e la gestione delle foreste e deve essere il risultato di una</p>	<p>La conversione di foreste ad uso agricolo non è ammessa. La conversione di foreste ad altri usi non è ammessa: adeguamento EUDR</p>

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

			<p>pianificazione territoriale nazionale o regionale emanata da un governo o altre autorità ufficiali includendo la consultazione degli stakeholder interessati; e</p> <p>2. interessi una piccola porzione (non più grande del 5%) della categoria forestale all'interno dell'area certificata; e</p> <p>3. non abbia un impatto negativo su aree forestali ecologicamente importanti, come su aree culturalmente e socialmente significative, o altre aree protette; e</p> <p>4. non distrugga aree con stock di carbonio significativamente elevati;</p> <p>5. contribuisca ai benefici di conservazione, economici e sociali di lungo termine.</p>	
LG 1.3	PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003	<p>La trasformazione di ecosistemi non forestali ecologicamente importanti attraverso attività di riforestazione e afforestazione con foreste piantate dopo il 31 dicembre 2010 non è ammessa e non è ammissibile alla certificazione ad eccezione di circostanze giustificate. In ogni caso il cambio di destinazione d'uso:</p> <p>a) deve essere conforme alla politica e alla legislazione nazionale e regionale applicabile a tutti i livelli per l'uso del suolo e la gestione delle foreste e deve essere il risultato di una pianificazione territoriale, come definito dalle normative vigenti;</p> <p>b) deve essere stabilita attraverso un processo decisionale trasparente basato sulla partecipazione attiva degli stakeholder interessati;</p> <p>c) non deve avere un impatto negativo su ecosistemi non-forestali minacciati o protetti così come su aree non-forestali culturalmente e socialmente significative;</p> <p>d) deve interessare una porzione minoritaria di ecosistema non forestale ecologicamente importante gestito da un'organizzazione;</p> <p>e) non deve intaccare aree con stock di carbonio significativamente elevati;</p> <p>f) deve contribuire alla conservazione a lungo termine dei vantaggi economici e sociali.</p>	<p>Nuova LG + Adeguamento EUDR</p> <p>(vecchia LG 1.3 viene rinominata LG 1.5)</p>
LG 1.4	PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003	<p>LG 1.4 Non deve verificarsi alcun degrado forestale causato dall'uomo.</p> <p>Nota 1: Le piantagioni forestali create convertendo foreste primarie o foreste che si rigenerano naturalmente dopo il 31 dicembre 2010 non sono idonee alla certificazione.</p> <p>Nota 2: Le foreste piantate create dalla conversione di foreste primarie dopo il 31 dicembre 2010 non sono ammissibili alla certificazione.</p> <p>Nota 3: Questo requisito non si applica alle plantation forest create a fini di protezione o di ripristino dell'ecosistema, né alle foreste create mediante messa a dimora o semina che, al raggiungimento della maturità, assomigliano o assomiglieranno a foreste che si rinnovano naturalmente.</p>	Nuova LG
LG 1.5	Segreteria PEFC Italia	-	<p>LG 1.3 1.5 I piani di gestione, o loro equivalenti (vedi 3.1) appropriati alle dimensioni e all'uso dell'area forestale, devono essere elaborati e periodicamente aggiornati. Essi</p>	Nuova denominazione LG

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

			devono essere basati sulla legislazione vigente così come sugli esistenti piani d'uso del suolo, e includere in modo adeguato le risorse forestali e protezione della biodiversità. Il monitoraggio delle risorse forestali e la valutazione della loro gestione devono essere eseguiti periodicamente; i risultati dovrebbero contribuire (come retroazione) al processo di pianificazione	(vecchia LG 1.3 è rinominata 1.5)
2.1 a	PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003	Danni gravi causati da agenti biotici e abiotici: danni gravi causati da insetti e malattie con una valutazione della gravità del danno come funzione della mortalità o della diminuzione nell'accrescimento; area annuale di foreste ed altre superfici terre boscate percorse da fuoco; area annuale interessata da danni da vento e da neve, e volume legnoso ottenuto da questi eventi; presenza di danni seri al bosco provocati dalla selvaggina; presenza di danni seri al bosco provocati dal pascolo.	Adeguamento EUDR
2.1 b	Andrea Crocetta RePlant Progetto ProBest Monica Guglini ERSAF Enrico Marchi - Università di Firenze	Uso di fluidi più compatibili (ambientale e salute operatore) Revisione concetto meccanizzazione avanzata	Superficie delle aree gestite a ceduo escluse dalla ceduazione INDICATORE OBBLIGATORIO PARAMETRI DI MISURA: Rapporto tra le superfici non tagliate, diradate, avviate all'altofusto rispetto al totale gestito a ceduo SOGLIA DI CRITICITÀ: Almeno il 10% di superfici a ceduo in presenza di fertilità ridotta, presenza di alberi di pregio, alberi habitat, emergenze morfologiche (rilievi localizzati) o incisioni (lati di fossi) salvo prescrizioni diverse dello strumento pianificatorio e eccezioni adeguatamente motivate. Indicatore applicabile esclusivamente per superfici accorpate superiori a 100 ha NB: tale indicatore non è applicabile a formazioni a castagno e a robinia Ambiti di miglioramento: Il rapporto deve essere crescente per ogni rinnovo della certificazione	Nuovo indicatore
2.1b	Francesco Dellagiacom PAT	Diversificazione del ceduo - nome indicatore	Superficie delle aree gestite a ceduo Diversificazione del ceduo: rilascio di aree escluse dalla ceduazione. Ambito di miglioramento: Il rapporto deve essere crescente Aumento del rilascio per ogni rinnovo della certificazione	
2.1 c	Andrea Crocetta RePlant Progetto ProBest	Uso di fluidi più compatibili (ambientale e salute operatore)	Matricinatura per gruppi o mista (gruppi, piccoli gruppi -anche 3 soggetti- e singoli soggetti) INDICATORE OBBLIGATORIO	Nuovo indicatore

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

	Monica Guglini ERSAF Enrico Marchi - Università di Firenze	Revisione concetto meccanizzazione avanzata	<p style="text-align: center;">PARAMETRI DI MISURA:</p> <p style="text-align: center;">1. Posizionamento delle matricine 2. Forma delle matricine singole</p> <p style="text-align: center;">SOGLIA DI CRITICITÀ:</p> <p style="text-align: center;">1. La localizzazione delle matricine deve favorire il riscoppio vegetazionale e ridurre l'impatto visivo dell'intervento. 2. Le matricine singole devono avere un aspetto quanto più possibile ben conformato</p> <p style="text-align: center;">Ambiti di miglioramento: Non applicabile</p>	
LG 2.2	PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003	<p>LG 2.2 Devono essere utilizzate pratiche di gestione forestale appropriate, quali il ricorso alla rinnovazione naturale (l'eventuale rimboschimento e imboschimento solo con specie arboree e provenienze che siano adatte alle condizioni del sito), operazioni colturali e tecniche di utilizzazione ed esbosco che minimizzino i danni agli alberi e/o al suolo e interventi di prevenzione contro gli incendi. Devono essere strettamente evitate le perdite di oli minerali durante gli interventi di gestione forestale e la discarica indiscriminata di rifiuti in bosco.</p> <p>Devono essere predisposte procedure di emergenza per ridurre al minimo il rischio di danni ambientali derivanti da sversamenti accidentali. I rifiuti non organici e i rifiuti abbandonati devono essere raccolti, conservati in aree designate e smaltiti in modo rispettoso dell'ambiente. L'uso del fuoco deve essere limitato alle regioni in cui il fuoco è uno strumento essenziale nella gestione forestale per la rigenerazione, la protezione dagli incendi boschivi e la gestione degli habitat o una pratica riconosciuta delle popolazioni indigene. In questi casi, devono essere adottate adeguate misure di gestione e controllo.</p>	Risoluzione NC
LG 2.3	PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003	<p>L'utilizzo di pesticidi e erbicidi e OGM non è ammesso nelle formazioni naturali e seminaturali se non per giustificati motivi fitosanitari, escludendo in ogni caso quelli indicati nelle tabelle 1A e 1B della WHO, e quelli i cui derivati rimangono biologicamente attivi e si accumulano nella catena alimentare e di eventuali pesticidi vietati da accordi internazionali.</p> <p>Per le biotecnologie e gli OGM si deve attuare un approccio precauzionale, impiegandole solo dopo che la sperimentazione abbia dimostrato l'assenza di impatti sull'ecosistema.</p>	Risoluzione NC
LG 2.5	Andrea Crocetta RePlant Progetto ProBest	Uso di fluidi più compatibili (ambientale e salute operatore)	<p>Nelle proprietà superiori a 100 ha, ove le condizioni stagionali e le caratteristiche vegetazionali lo consentano e ove siano assenti superfici a fustaia, una parte della superficie a ceduo deve essere trasformata attraverso forme di gestione che favoriscano la formazione di un mosaico strutturale.</p>	Nuova linea guida


Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

	Monica Guglini ERSAF Enrico Marchi - Università di Firenze	Revisione concetto meccanizzazione avanzata		
3.1 a	Michele Salviato Confagricoltura + Francesco Dellagiacomma PAT	Inserimento del concetto di "bassa intensità di gestione" Raccolta minima di informazioni anche per proprietà inferiori a 100 ha Pianificazione a seguito di eventi estremi	<p>Indicatore 3.1.a: Percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale (o strumenti pianificatori equiparati ai sensi della normativa regionale/provinciale) in vigore, adottati o in revisione.</p> <p>Per Le proprietà forestali di estensione superiore a 100 ha devono essere gestite da necessario uno secondo uno strumento di pianificazione forestale aziendale, ad eccezione della gestione a bassa intensità, in cui nel periodo di validità del certificato l'area di intervento con superfici sottoposte a tagli sia è inferiore a 50 ha. In questo caso è comunque richiesta la compilazione della scheda pianificatoria (Allegato 1)</p> <p>Per proprietà forestali di ampiezza inferiore a 100 ettari è sufficiente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la compilazione della scheda pianificatoria semplificata (per proprietà forestali > 50 ha) (Allegato 2); - la presenza di una pianificazione forestale generale di livello superiore; o - l'esistenza di un sistema di controllo del mantenimento della superficie forestale e della <p>consistenza complessiva delle foreste (PMPF), o</p> <ul style="list-style-type: none"> - un sistema autorizzativo degli interventi che vengono eseguiti (ad esempio verbali di assegno, progetti di taglio, infrastrutture, ecc.). <p>Nota 1: sono considerati tali gli strumenti pianificatori soggetti a procedure autorizzative codificate, previste dalle norme in vigore, che siano stati presentati all'ente competente per l'approvazione, qualora la norma lo preveda.</p> <p>Nota 2: per adozione si intende l'inizio dell'iter approvativo del piano. In mancanza di risposta da parte dell'amministrazione forestale competente, entro 90 giorni dalla presentazione alla stessa della proposta di piano o strumento pianificatorio equiparato, lo stesso si ritiene adottato.</p> <p>Nota 3: nel caso di eventi perturbatori di grande portata che comportino un cambiamento sostanziale dello stato dei soprassuoli boschivi, è ammessa la richiesta di revisione del piano, la riproposizione ex-novo del piano che tenga conto delle variazioni avvenute a seguito dell'evento, la richiesta di prolungamento amministrativo. La certificazione si può considerare valida anche con le variazioni sopra descritte, previa evidenza della richiesta effettuata alle autorità competenti.</p>	

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

			<p>Soglia di criticità:</p> <p>La percentuale di superficie boschiva gestita secondo piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali/provinciali, in vigore o in revisione, deve essere pari al 100%.</p> <p>Presenza degli strumenti di pianificazione</p>	
Indicatore 3.1 b		Adeguamento PEFC ST 1003	<p>PARAMETRO DI MISURA</p> <p>Presenza nel piano di gestione forestale, o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore di cui all'indicatore 3.1.a o nelle normative vigenti, di indicazioni in merito a:</p> <p>...</p> <p>regolamentazione, monitoraggio e controllo dei prodotti forestali non legnosi, compresa la caccia e la pesca (ove questi siano di competenza del proprietario/gestore forestale e inclusi nella gestione forestale);</p>	Risoluzione NC
Indicatore 3.2 a	Francesco Dellagiacomà PAT		Esempi di prodotti forestali (legname, selvaggina in caso di gestione diretta, castagne...)	
LG 3.3	PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003	<p>LG 3.3 Il livello quantitativo di utilizzazione dei prodotti forestali, sia legnosi che non legnosi, non deve eccedere la quota prelevabile con continuità nel lungo periodo e non deve danneggiare le capacità di rinnovazione e reintegro naturale dei prodotti stessi. Deve essere garantito l'uso ottimale dei prodotti raccolti.</p> <p>Per il prelievo dei prodotti legnosi nelle proprietà di superficie maggiore di 100 ha il periodo di riferimento per la verifica della sostenibilità è di 10 anni o di lunghezza uguale a quella del piano di gestione forestale o altro strumento di pianificazione equivalente.</p>	Risoluzione NC
3.3 a - Soglia di criticità	Monica Guglini ERSAF + discussione via mail con Francesco Dellagiacomà, Giorgio Vacchiano, Renzo Motta e Giorgio Matteucci,	Revisione concetto ripresa nelle fustaie	<p>Nel caso delle fustaie, riunite in associazione, a livello di singole comprese, la ripresa non deve superare l'80% dell'incremento corrente di massa legnosa. Il valore medio del rapporto tra incremento corrente di massa legnosa e la ripresa attuata deve essere non inferiore a 1, salvo diversa prescrizione (ad esempio legata a obiettivi culturali, capacità di sink, vulnerabilità ai disturbi ed alla crisi climatica) eventualmente stabilita dal piano di gestione forestale di cui all'indicatore 3.1.a. e 3.1.b, o da tagli straordinari autorizzati in base alle procedure regionali/provinciali.</p>	
3.4 a	Antonio Nicoletti Legambiente Maurizio Conticelli Amici della Terra	Approfondire e dettagliare la gestione del bosco ceduo, inserendo elementi relativi alle pratiche gestionali del bosco ceduo, tenendo comunque in	<p>PARAMETRO DI MISURA:</p> <p>1. Le utilizzazioni forestali che prevedono l'asportazione dal bosco di alberi interi (<i>whole-tree-harvesting</i>) sono ammesse, salvo prescrizioni diverse dello strumento pianificatorio o del progetto di taglio o verbale d'assegno. È comunque obbligatorio il rilascio di una frazione della biomassa, con particolare</p>	

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

	<p>Crea Andrea Cutini</p> <p>Paolo Camerano Regione Piemonte</p>	<p>considerazione la corretta utilizzo e gestione colturale.</p> <p>Introduzione del concetto di mosaico strutturale</p>	<p>riferimento alle parti legnose più giovani in cui sono concentrati gli elementi minerali, salvo diverse indicazioni della normativa antincendio boschivo.</p> <p>2. Al momento dell'utilizzazione in un bosco governato a ceduo con pendenze medie superiori al 50%, i residui di utilizzazione devono essere rilasciati uniformemente nell'area di taglio.</p> <p>Non è ammessa l'estirpazione e l'asportazione degli apparati radicali, salvo eccezioni motivate da emergenze fitosanitarie o da calamità naturali.</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ: Presenza del parametro di misura.</p> <p>Individuazione di modalità operative per quantificare l'entità della biomassa rilasciata in bosco. L'utilizzazione dei soprassuoli adulti deve orientarsi verso tecniche che consentono di rilasciare in bosco, a favore del mantenimento degli equilibri biogeochimici, un'adeguata frazione della biomassa arborea utilizzata, con particolare riferimento alle parti legnose più giovani (ad esempio, fascina) in cui sono concentrati gli elementi minerali.</p>	
<p>3.4 b</p>	<p>Andrea Crocetta RePlant Progetto ProBest</p> <p>Monica Guglini ERSAF Enrico Marchi - Università di Firenze</p>	<p>Uso di fluidi più compatibili (ambientale e salute operatore)</p> <p>Revisione concetto meccanizzazione avanzata</p>	<p>Tecniche di utilizzazione forestale</p> <p>INDICATORE</p> <p>INFORMATIVO/OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRO DI MISURA:</p> <p>Uso di olii biodegradabili per motosega e individuazione delle di almeno una nuova strategie da mettersi in atto per contenere gli impatti ambientali nelle cenosi forestali (es: carburanti ecologici uso di benzine alchilate, uso di fluidi meccanici biodegradabili, uso di mezzi gommati con sezione allargata, uso di teleferiche/gru a cavo, sospensione delle utilizzazioni in determinati periodi, incremento degli aspetti monumentali e naturalistici del bosco uso di meccanizzazione avanzata rilascio della ramaglia sul letto di caduta durante il cantiere per mitigare i danni da esbosco, ecc..) da implementare gradualmente nei primi cinque anni di certificazione e mantenere negli anni successivi.</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ:</p> <p>Presenza del parametro di misura.</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO:</p> <p>Nel tempo devono essere consolidate le strategie di intervento a basso impatto ambientale</p>	

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

			<p>ESEMPI DI FONTI DI INFORMAZIONE E RILEVAMENTO: Lista delle strategie già implementate e potenzialmente implementabili; progetti di taglio, progetti di riqualificazione forestale e ambientale, attestazioni dei servizi forestali regionali; studi specifici e casi di studio locali; interviste; fonti equipollenti.</p>	
13.5 b	Segreteria PEFC Italia	Caratteristiche della viabilità forestale	<p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA: Il tracciato delle nuove strade forestali e piste forestali principali deve essere adattato alla microtopografia del territorio e deve limitare al minimo le alterazioni al deflusso idrico ed i processi di erosione e degradazione del suolo. Presenza/assenza di un sistema di monitoraggio dello stato della viabilità silvopastorale in grado di garantire la manutenzione delle strade forestali che deve essere realizzata con tecniche e materiali tali da ridurre l'impatto sull'assetto idrogeologico e paesaggistico.</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ: Presenza dei parametri di misura.</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO: Presenza di un piano della viabilità forestale in cui siano indicate modalità costruttive e manutentive di strade e piste forestali ottimali sotto il profilo dell'assetto idrogeologico e paesaggistico e sotto il profilo delle possibilità di ordinaria fruizione da parte degli operatori locali.</p> <p>Messa a riposo delle piste secondarie, con livellamento dei solchi e inserimento di piccole barriere trasversali (es: ramaglia, residui di utilizzazione, solchetti...) per evitare danni legati allo scorrimento dell'acqua.</p>	
4.1 a	Michele Salviato Confagricoltura	<p>Rinnovazione naturale</p> <p>In ITA 1001-1 si richiede la superficie forestale in rinnovazione naturale, ma in genere nelle fustaie non vi è una delimitazione delle superfici in rinnovazione (la rinnovazione è diffusa), quindi servirebbe specificare cosa si intende</p>	<p>Indicatore 4.1.a: Proporzionalità dell'Area annuale di rinnovazione naturale in relazione all'area totale in rinnovazione.</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA: Superficie forestale complessiva in rinnovazione (ha) ____ di cui % ____ in rinnovazione naturale e % ____ in rinnovazione artificiale.</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ:</p>	

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

			<p>La superficie forestale posta in rinnovazione naturale artificiale non deve essere superiore al 30%70 % di quella posta in rinnovazione complessivamente, salvo giustificate e documentate motivazioni tecniche.</p> <p style="text-align: center;">AMBITO DI MIGLIORAMENTO:</p> <p>Favorire ed attuare nei modelli gestionali la rinnovazione naturale sull'intero territorio avendo cura di garantire la perpetuità del bosco.</p> <p>Il ricorso alla rinnovazione artificiale o artificialmente assistita, salvo indicazioni differenti del piano di gestione forestale, dovrebbe essere relativo ai soli casi di impossibilità di rinnovazione naturale, di natura patologica o per gravi danni da avversità biotiche e abiotiche, per le quali non sia possibile un tempestivo ripristino, impiegando, laddove possibile, materiale di propagazione autoctono e di provenienza certificata o nota.</p> <p style="text-align: center;">FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:</p> <p>Piani di gestione forestale di varia natura (aziendale, interaziendale o a livello superiore. Verifiche dirette, o fonti equipollenti Progetti di taglio</p>	
4.2 a Soglia di criticità	PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003	<p>Le specie introdotte/alloctone presenti nelle future imboschimenti afforestazioni/rimboschimenti non devono portare ad un incremento della superficie delle specie alloctone maggiore del 5% nel tempo della validità del piano e comunque non eccedendo il 30% dell'intera superficie aziendale, salvo indicazioni del piano di gestione e strumenti pianificatori equivalenti.</p>	Adeguamento EUDR
4.2c	Monica Guglini ERSAF	Composizione dei rimboschimenti	<p>4.2c Indicatore: Mantenimento di un'appropriata diversità biologica nei rimboschimenti. INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p style="text-align: center;">PARAMETRI DI MISURA:</p> <p>Superficie del Composizione dei rimboschimenti monospecifici accorpati. Rilascio di fasce di vegetazione naturale per interrompere impianti di superficie superiore a 5 ha accorpati.</p> <p>Salvaguardia di alberi, gruppi di alberi o fasce di vegetazione arbustiva eventualmente preesistenti e adozione di opportuni interventi in modo da favorirne l'accrescimento e lo sviluppo.</p> <p style="text-align: center;">SOGLIA DI CRITICITÀ:</p> <p>Superficie inferiore a 5 ha accorpati. Divieto di rimboschimenti monospecifici, salvo che in condizioni stazionali particolari che</p>	

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

			<p>non consentano l'utilizzo di due o più di specie e dietro motivata giustificazione. La specie principale non potrà superare il 75% della composizione specifica, fatto salvo che per nuclei di rimboscimento inferiori a 5.000 m2.</p> <p>Presenza delle fasce di vegetazione naturale</p>	
LG 4.4	Segreteria PEFC Italia	-	<p>Le infrastrutture e le attività forestali devono essere pianificate e condotte in modo da minimizzare i danni agli ecosistemi, specialmente agli ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi e alle riserve genetiche alle aree forestali ecologicamente importanti e alle riserve genetiche, in modo da prendere in considerazione le specie minacciate o altre specie significative - e in particolare i percorsi della fauna migratoria.</p>	
I 4.4 a	Segreteria PEFC Italia	-	<p>Direttive o prescrizioni per le attività di utilizzazione forestale e la costruzione di infrastrutture in ecosistemi rari, sensibili o rappresentativi, aree forestali ecologicamente importanti, ove tali ecosistemi siano presenti</p> <p>...</p>	
I 4.4 b	Maurizio Conticelli Amici della Terra	<p>Esplicitare elementi relativi alla stagione di taglio nel bosco ceduo</p>	<p>Misure di salvaguardia della fauna durante interventi forestali</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA</p> <p>Previsione di misure per limitare o sospendere le attività selvicolturali durante il periodo di riproduzione delle specie animali indicate nelle liste rosse nazionali e regionali, ove non già presenti analoghe prescrizioni regolamentative in altri strumenti normativi.</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ</p> <p>Presenza e rispetto del parametro di misura</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO</p> <p>I Piani di Gestione Forestale devono contenere una relazione faunistica che prenda in considerazione il possibile impatto degli interventi selvicolturali sulle specie faunistiche di particolare interesse naturalistico-conservazionistico.</p> <p>Monitoraggio delle specie faunistiche.</p> <p>FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO</p> <p>Liste rosse nazionali</p>	<p>Nuovo indicatore</p>
I 4.5 b	Segreteria PEFC Italia	<p>Pascolo animali domestici in foresta</p>	<p>Pascolo di animali domestici in foresta</p> <p>...</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO:</p>	

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

			<p>raggiungimento di un carico compatibile con la tipologia forestale presente e la sua rinnovazione, funzionalità e diversità degli ecosistemi forestali</p>	
I 4.6 a	Paolo Camerano Regione Piemonte	<p>Inserimento concetto specie sporadiche</p> <p>E Adeguamento PEFC ST 1003 (Risoluzione NC)</p>	<p>Alberi morti, monumentali, storici e appartenenti a specie rare e sporadiche.</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA:</p> <p>Alberi monumentali, a appartenenti a specie rare e sporadiche indicazione delle specie__e stima in n.____o per unità di superficie____.</p> <p>Presenza di alberi morti in piedi e legno morto al suolo.</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ:</p> <p>Rilascio di alberi monumentali se presenti di alberi di specie autoctone rare e sporadiche. Eventuali deroghe sono ammesse, con giustificate motivazioni, per le specie sporadiche.</p> <p>Rilascio di parte degli alberi di specie rare e sporadiche se presenti,</p> <p>Rilascio di alberi morti in piedi o parti di essi al suolo e di legno morto al suolo, tenendo conto della salvaguardia della diversità biologica e del potenziale effetto sulla salute e sulla stabilità delle foreste e degli ecosistemi circostanti.</p> <p>FONTI DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO:</p> <p>Piani di gestione forestale a livello aziendale, interaziendale o a livello comprensoriale superiore, Piani ambientali dei parchi o piani di gestione forestale, inventari forestali</p> <p>Banche dati monumenti naturali, Verifiche dirette o fonti equipollenti</p> <p>Specie rare e sporadiche per il contesto: come da normativa regionale, se presente.</p> <p>Liste rosse IUCN</p>	<p>Risoluzione NC: tenendo conto della salvaguardia della diversità biologica e del potenziale effetto sulla salute e sulla stabilità delle foreste e degli ecosistemi circostanti</p>
Indicatore 4.6.b	Monica Guglini - ERSAF	Aree non sottoposte al taglio	<p>Indicatore 4.6.b: Aree non sottoposte al taglio, destinate alla libera evoluzione.</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA:</p> <p>Superficie rilasciata alla libera evoluzione senza interventi:____ ha,</p>	

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

			<p>Motivazioni della scelta della destinazione alla libera evoluzione</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ: Presenza di superficie destinata alla libera evoluzione rilasciata senza interventi.</p> <p>FONTE DI INFORMAZIONE E DI RILEVAMENTO: Piani di gestione forestale a livello aziendale, interaziendale o a livello comprensoriale superiore, Piani naturalistici ambientali dei parchi o piani di gestione forestale della Rete Natura 2000. Verifiche dirette</p>	
4.7 a	Monica Guglini - ERSAF	Adeguamento lessicale	<p>Indicatore 4.7.a: Presenza di boschi monumentali vetusti e zone umide (es: torbiere) e loro gestione</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA: Segnalazione della presenza di aree coperte da boschi monumentali vetusti e zone umide. La gestione deve utilizzare tecniche che evitino il danneggiamento di boschi monumentali vetusti e zone umide.</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ: Presenza di norme o accorgimenti specifici per le aree oggetto dell'indicatore</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO: La gestione forestale deve evitare il danneggiamento delle aree interessate da boschi monumentali e zone umide.</p>	
I 4.8 a	Paolo Camerano Regione Piemonte		<p>Indicatore 4.8.a: Indicazioni selvicolturali e pianificatorie sulle utilizzazioni forestali.</p> <p>...</p> <p>PARAMETRI DI MISURA: Prescrizioni in merito alle operazioni selvicolturali (tagli finali, tagli intercalari e cura di tutte le fasi di sviluppo del bosco) e alle modalità di utilizzazione (concentramento ed esbosco del legname: cfr. Criterio 5.2.c) all'interno dei piani di assestamento forestale o di strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali e progetti di taglio o di riqualificazione forestale.</p> <p>...</p>	
I 4.8 b	Monica Guglini - ERSAF	Indicatore 4.8.b: Salvaguardia di habitat e di specie a rischio	<p>Indicatore 4.8.b: Salvaguardia di habitat aree forestali ecologicamente importanti e di specie a rischio</p> <p>SOGLIA DI CRITICITA':</p>	

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

			Individuazione in cartografia dei siti Natura 2000 in cui si trovino habitat delle aree forestali ecologicamente importanti e specie a rischio	
I 4.8 c	PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003	<p>Indicatore 4.8.c: Inventario, mappatura e pianificazione delle risorse forestali con attenzione alle aree ecologicamente importanti</p> <p>PARAMETRI DI MISURA:</p> <p>Presenza di inventari e mappatura delle aree ecologicamente importanti. Presenza di prescrizioni o metodi d'intervento nell'ambito delle utilizzazioni forestali, tali da identificare, salvaguardare e tutelare specie rare e relativi habitat (vedi 4.8.b) ad alto valore ecologico, anche attraverso l'identificazione di aree non sottoposte a taglio (vedi 4.6.b)</p>	Sullo standard eliminata la frase "anche attraverso l'identificazione di aree non sottoposte a taglio (vedi 4.6.b) (vedi 4.8.c)".
LG 5.1	PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003	<p>5.1 Le funzioni protettive delle foreste per la società tra le quali la capacità di mitigare l'erosione, di prevenire inondazioni, di purificare le acque, di regolazione del clima, di sequestro del carbonio e altri servizi ecosistemici di regolazione o di supporto devono essere mantenute o migliorate.</p>	Nuova linea guida

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

<p>I 5.2 a</p>	<p>Maurizio Conticelli Amici della Terra</p>	<p>Esplicitare elementi relativi alla stagione di taglio nelle fustaie</p>	<p>Operazioni selvicolturali in cedui e fustaie</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA:</p> <p>Taglio raso e copertura del suolo nelle fustaie</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ:</p> <p>Nei cedui posti in aree con pendenza media uguale o superiore al 80% sono vietati i tagli a raso, salvo diverse prescrizioni previste dal piano di gestione, o da strumenti pianificatori equiparati.</p> <p>Nei cedui posti in aree con pendenza media compresa tra 50% e 80% la superficie accorpata sottoposta al taglio non deve superare i 2 ha su suoli fortemente erodibili, i 5 ha negli altri casi. Su pendenze medie inferiori al 50% la superficie accorpata sottoposta al taglio non deve essere superiore a 10 ha, fatte salve le eventuali diverse prescrizioni previste dal piano di gestione regolarmente approvato, o da strumenti pianificatori equiparati.</p> <p>Nelle fustaie è vietato il taglio raso su superfici superiore al ½ ettaro, fatti salvi i casi in cui risulti indispensabile per la rinnovazione naturale del bosco o la sua applicazione a questo fine sia espressamente indicata nel piano di gestione regolarmente approvato o da strumenti pianificatori/autorizzativi equiparati o a fini fitosanitari.</p> <p>ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE: Piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali/provinciali o fonti equipollenti (vedi indicatore 3.1.a).</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO</p> <p>Non taglio durante il periodo di nidificazione larvo-primaverile/estivo – fermo biologico</p>	
<p>I 5.2 b</p>	<p>Antonio Nicoletti Legambiente</p> <p>Maurizio Conticelli Amici della Terra</p> <p>Crea</p>	<p>Approfondire e dettagliare la gestione del bosco ceduo, inserendo elementi relativi alle pratiche gestionali del bosco ceduo, tenendo comunque in considerazione la corretta utilizzazione e gestione colturale.</p>	<p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA:</p> <p>Ampiezza delle tagliate nei cedui in ha</p> <p>SOGLIA DI CRITICITÀ:</p> <p>nei cedui posti in aree con pendenza media uguale o superiore all' 80% sono vietati trattamenti a ceduo semplice, salvo diverse prescrizioni previste dal piano di gestione, o da strumenti pianificatori equiparati.</p>	<p>Nuovo indicatore</p>

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

	<p>Andrea Cutini</p> <p>Paolo Camerano Regione Piemonte</p>	<p>Introduzione del concetto di mosaico strutturale</p>	<p>Nei cedui posti in aree con pendenza media compresa tra 50% e 80% la superficie accorpata sottoposta al taglio non deve superare i 2 ha su suoli fortemente erodibili, i 5 ha negli altri casi. Su pendenze medie inferiori al 50% la superficie accorpata sottoposta al taglio non deve essere superiore a 10 ha, fatte salve le eventuali diverse prescrizioni previste dal piano di gestione regolarmente approvato, o da strumenti pianificatori equiparati.</p> <p>ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE: Piani di gestione forestale o strumenti pianificatori equiparati ai sensi delle normative regionali/provinciali o fonti equipollenti (vedi indicatore 3.1.a).</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO Nelle regioni dove i Regolamenti non indicano il periodo di taglio, viene definito un periodo in funzione delle caratteristiche fisiologiche della specie forestale e dei periodi di nidificazione.</p>	
5.2 c	<p>Antonio Nicoletti Legambiente</p> <p>Maurizio Conticelli Amici della Terra</p> <p>Crea</p> <p>Andrea Cutini</p> <p>Paolo Camerano Regione Piemonte</p>	<p>Approfondire e dettagliare la gestione del bosco ceduo, inserendo elementi relativi alle pratiche gestionali del bosco ceduo, tenendo comunque in considerazione la corretta utilizzazione e gestione culturale.</p> <p>Introduzione del concetto di mosaico strutturale</p>	<p>Indicatore 5.2 c Differenziazione gestionale nei boschi governati a ceduo</p> <p>INDICATORE INFORMATIVO</p> <p>PARAMETRO DI MISURA</p> <p>Presenza e rapporto tra le superfici di cedui gestiti (a regime), destinati all'invecchiamento, in avviamento all'altofusto (proprietà pubblica e proprietà privata accorpata)</p>	<p>Nuovo indicatore</p>
5.2 c	<p>Segreteria del PEFC Italia</p>	<p>Indicatore 5.2 c Differenziazione gestionale nei boschi governati a ceduo</p>	<p>Fonte di rilevamento Piano di gestione forestale o suo equivalente a livello aziendale, interaziendale o a livello pianificatorio superiore.</p>	
I 5.2 d	<p>Segreteria del PEFC Italia</p>	<p>Cambio numerazione indicatore</p>	<p>Indicatore 5.2. bd: Lavorazioni del suolo in aree forestali</p>	<p>Nuova denominazione indicatore (vecchio 5.2 b viene rinominato 5.2 d)</p>

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

I 5.2 e	-Segreteria del PEFC Italia	Cambio numerazione indicatore	Indicatore 5.2 e : Criteri per l'esecuzione del concentramento ed esbosco del legname	Nuova denominazione indicatore (vecchio 5.2 c viene rinominato 5.2 e)
Indicatore 5.3.a AMBITO DI MIGLIORAMENTO	Monica Guglini - ERSAF	Indicatore 5.3.a: Trattamenti selvicolturali in boschi protettivi	Monitoraggio/registrazione degli eventi dannosi causati da avversità biotiche e abiotiche.	Monica Guglini - ERSAF
LG 6.1	PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003	La pianificazione della gestione forestale deve mirare al rispetto delle funzioni multiple delle foreste per la società, avere un particolare riguardo per il ruolo del settore forestale nello sviluppo rurale e dell'economia locale, e considerare considerando soprattutto nuove opportunità di formazione e occupazione connesse con le funzioni socio-economiche delle foreste e con la loro gestione sostenibile attiva.	
6.1 a	Antonio Nicoletti Legambiente Maurizio Conticelli Amici della Terra Crea Andrea Cutini Paolo Camerano Regione Piemonte	Approfondire e dettagliare la gestione del bosco ceduo, inserendo elementi relativi alle pratiche gestionali del bosco ceduo, tenendo comunque in considerazione la corretta utilizzazione e gestione culturale. Introduzione del concetto di mosaico strutturale	Indicatore 6.1 a: Realizzazione di attività che hanno positivi impatti occupazionali diretti e indiretti Parametri di misura: Numero totale di occupati dell'organizzazione Percentuale di occupati dell'organizzazione assunti a tempo parziale sul totale degli occupati %. Interventi di gestione e manutenzione e di investimento realizzati in amministrazione diretta: unità lavorative annue. Interventi di gestione e manutenzione e di investimento realizzati da terzi: unità lavorative annue Quantificazione dell'integrazione temporale del lavoro forestale tra le utilizzazioni nei mesi invernali nel ceduo e i diradamenti nei soprassuoli avviati ad altofusto nel periodo estivo Ambito di miglioramento Presenza di strategie di valorizzazione commerciale delle produzioni forestali, legnose e non legnose, tramite iniziative che portino alla vendita di prodotti a maggior valore aggiunto.	

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

			Ricerca di forme di diversificazione e stabilizzazione dei redditi e dell'occupazione forestale, anche tramite processi di associazione, e di integrazione aziendale.	
LG 6.6	PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003	Devono essere valorizzate le esperienze e le conoscenze forestali locali, così come le innovazioni e le buone pratiche promosse da proprietari e gestori forestali, associazioni non governative e comunità locali. I benefici derivanti dall'applicazione di tali conoscenze dovrebbero essere equamente distribuiti.	Nuova linea guida
I 6.6 a	PEFC Council	Adeguamento PEFC ST 1003	<p>Indicatore 6.6.a Interventi di gestione con valenza sociale e, di valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze forestali locali, di innovazioni e buone pratiche</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA: L'organizzazione registra gli interventi di gestione a valenza sociale tenendo in considerazione i diversi portatori d'interesse legati alla gestione del patrimonio forestale. L'organizzazione registra gli interventi di valorizzazione delle esperienze e delle conoscenze forestali locali, così come le innovazioni e le buone pratiche</p> <p>SOGLIE DI CRITICITÀ: Presenza del parametro</p> <p>AMBITI DI MIGLIORAMENTO: Valutazione delle azioni da intraprendere al fine di migliorare l'informazione e la comunicazione con i soggetti coinvolti</p> <p>ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE: Interviste, verifica diretta, consultazione pubblica o fonti equipollenti.</p>	
LG 6.7	Segreteria del PEFC Italia		<p>...Inoltre particolare attenzione deve essere dedicata in generale alla formazione, all'aggiornamento professionale, all'informazione e ad altri servizi sociali per i lavoratori e la comunità locale. Tutti gli attori coinvolti nella certificazione (individuale o come membri dei GR o delle AR dei GT) sono responsabili di assicurarsi che le attività e le operazioni dei terzisti siano conformi/rispettino i criteri e gli indicatori della GFS</p>	
I 6.7 a	Enrico Marchi Università di Firenze	Formazione professionale	<p>Formazione e aggiornamento professionale</p> <p>INDICATORE INFORMATIVO OBBLIGATORIO</p> <p>PARAMETRI DI MISURA: Evidenza e documentazione attestante la formazione e l'aggiornamento professionale dei responsabili della gestione forestale delle organizzazioni e imprese esecutrici delle attività di utilizzazione e di cure colturali.</p>	Consultazione pubblica

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

			<p>SOGLIA DI CRITICITA'</p> <p>Presenza e rispetto del parametro di misura secondo gli obblighi previsti dalle normative regionali e provinciali vigenti.</p> <p>ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE: Attestati/certificati ai sensi della normativa vigente, con riferimento al TU 34/2018 e decreti attuativi collegati. Sono riconosciuti equipollenti i certificati di competenza dello standard ECC (European Chainsaw certificate - EFESC). Attestati/certificati di partecipazione a corsi, convegni o seminari, riviste specialistiche o altro.</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO Rispetto del parametro di misura per tutti gli addetti all'esecuzione delle attività di utilizzazione e di cure colturali.</p>	
6.8 a	<p>Segreteria PEFC Italia</p> <p>Enrico Marchi</p> <p>Università di Firenze</p>	Introduzione DPC	<p>Prevenzione degli infortuni in imprese che eseguono lavori in economia diretta o in affidamento.</p> <p>INDICATORE OBBLIGATORIO</p> <p>Nota: In Italia è vigente una normativa che regola gli aspetti della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.</p> <p>PARAMETRI DI MISURA: Le operazioni di gestione del bosco devono essere attuate con modalità tali da tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori e di altre persone eventualmente presenti.</p> <p>SOGLIE DI CRITICITÀ: Utilizzo dei DPC e DPI , nei casi previsti dalla normativa vigente. Segnalazione dei cantieri, nei casi previsti dalla normativa vigente.</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO Estensione di quanto previsto per i lavori in economia e in affidamento anche alla vendita in piedi</p> <p>ESEMPIO DI FONTE DI RILEVAMENTO E INFORMAZIONE: Verifica diretta, interviste, analisi documentali o fonti equipollenti</p> <p>Ambito di miglioramento Il detentore della certificazione nel patrimonio collettivo si impegna a promuovere attività che mirino alla diffusione di competenze nell'uso della motosega e/o nell'abbattimento per chi opera in bosco nell'esercizio dell'uso civico.</p>	Consultazione pubblica

Aggiornamento 2025 dello standard PEFC ITA 1001-1: guida alle principali modifiche

6.8 c	Segreteria del PEFC Italia	Indicatore 6.8.c Statistiche sugli infortuni	<p>SOGLIE DI CRITICITÀ: Presenza del registro compilato nelle sue parti</p> <p>AMBITO DI MIGLIORAMENTO Adozione di registri conformi a quelli delle Autorità competenti</p>	L'indicatore è informativo. La soglia di criticità e ambito di miglioramento vanno conseguentemente e eliminate soglia di criticità
Allegato 1		Inserimento Allegato 1 SCHEDA PIANIFICATORIA - Per proprietà superiori a 100 ha con bassa intensità di gestione	Inserimento scheda informativa completa	Nuovo allegato
Allegato 2		Inserimento Allegato 2 SCHEDA PIANIFICATORIA SEMPLIFICATA - Per proprietà forestali di ampiezza tra a 50 e 100 ha	Inserimento scheda informativa semplificata	Nuovo allegato
Allegato 3		Inserimento Allegato 3 - Criteri ed indicatori complementari per la certificazione di Gruppo Territoriale GFS		(ex standard PEFC ITA 1001-2)
	Andrea Leoni Consulente G.T. PEFC Trentino	Inserimento definizioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Alberi di pregio: Alberi dei boschi italiani per la qualità del loro legno e le loro funzioni estetiche ed ecologiche (Bernetti, 1984) 2. Specie arborea rara, minacciata, a rischio, in pericolo o in via d'estinzione: Entità arboree minacciate di estinzione sensu IUCN (https://www.iucnredlist.org/); 3. Specie arborea sporadica: ogni specie arborea che si incontra raramente negli ecosistemi forestali di un determinato territorio. Mori P, Pelleri F 2012. PProSpOT: un LIFE+ per le specie arboree sporadiche. Sherwood – Foreste ed alberi oggi, 179:7-11. Compagnia delle Foreste (AR). 	<p>Consultazione pubblica.</p> <p>Definizioni inserite in ITA 1000</p>